

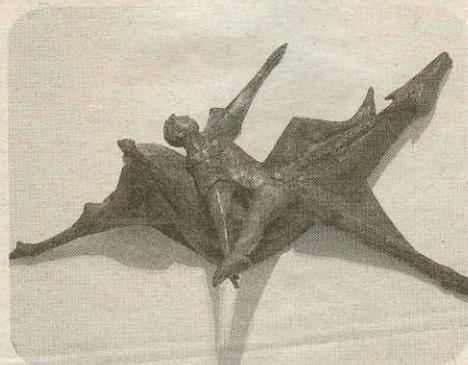
Remo Rossi, l'uomo dal forte temperamento

Sabato si è tenuta a Locarno una giornata per ricordare l'artista a cent'anni dalla nascita

La giornata di studio per i 100 anni dalla nascita di Remo Rossi (1909-1982) che si è tenuta sabato scorso presso l'Aula Magna dell'Alta Scuola Pedagogica di Locarno ha visto la partecipazione di numerose persone interessate al mondo dell'arte, ma anche di amici e conoscenti dello scultore locarnese, che hanno voluto rendere omaggio con la loro presenza a un grande artista in occasione di questa importante ricorrenza. Per l'occasione è stata presentata la neocostituita Fondazione Remo Rossi, nata ufficialmente il 10 gennaio di quest'anno per volontà del figlio dell'artista, Giancarlo, prematuramente scomparso nel maggio dello scorso anno.

Gli interventi dei cinque relatori hanno sottolineato in primo luogo il ruolo fondamentale che Remo Rossi ebbe nel mondo dell'arte a livello locale e nazionale, soffermandosi in seguito anche su taluni aspetti legati all'uomo dal forte temperamento. Diana Rizzi ha illustrato le opere di Remo Rossi presenti negli spazi pubblici della città di Locarno, tracciando un percorso che parte dalle opere dei primi anni e giunge agli ultimi lavori rea-

lizzati dall'artista nel 1980. Giulio Foletti, capo del Servizio Inventario dell'Ufficio dei Beni Culturali, ha presentato il ruolo dell'artista ufficiale: Remo Rossi fu infatti attivo all'interno della Commissione Federale di Belle Arti a partire dal 1948 e ne assunse la carica di presidente per dieci anni, determinando così le scelte più importanti nell'ambito dell'arte svizzera. Il professor Romano Brogini, docente universitario in Italia, ha descritto in maniera dettagliata l'ambiente storico-culturale che caratterizzava la nostra regione, i contatti con artisti e architetti che hanno segnato profondamente il territorio, offrendo il ritratto di una Locarno degli anni Trenta e Quaranta e di un Remo Rossi conosciuto personalmente. La parola è poi passata a Pierre Casè, il quale ha voluto ricordare i pregi e i difetti dell'uomo e dell'artista, soffermandosi poi su un suo scritto degli anni Cinquanta, frutto di un'intervista che da ragazzino volle fare allo scultore. L'avvocato Sergio Salvioni, anch'egli molto legato a Remo Rossi, ha dapprima esposto le questioni giuridiche legate alla nascita della Fonda-



zione, in veste di esecutore testamentario del compianto membro fondatore Giancarlo Rossi, per poi offrire il proprio ricordo personale ricco di dettagli. La giornata si è conclusa con la visita agli ateliers dei Saleggi, dove Remo Rossi aveva creato a partire dal 1959 una comunità artistica, e in particolare al Museo Remo Rossi, che ospita numerose opere dello scultore.

D.R.